

Notiziario Pastorale

Febbraio 2006



*Supplemento al Bollettino Ecclesastico Mattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Matti (Me)*

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Mattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Matti (ME)

IN QUESTO NUMERO

➤ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
➤ Calendario Pastorale (<i>Febbraio - Marzo 2006</i>)	9
➤ Comunicazioni dell'Edap	10
➤ Recensione: Nomadi o pellegrini...	13
➤ Comunicazioni	14
➤ Enciclica Deus Caritas est: Sintesi	15
➤ Lavori nella Chiesa Madre di Brolo	19

INSERTI

- ▷ *Lettera alle Famiglie (Marzo 2006)*
- ▷ *Catechesi Piccole Comunità (Marzo 2006)*

ALLEGATI

- ▷ *Bozza di Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale*
- ▷ *Iniziativa del mese di Marzo 2006*
- ▷ *Invito alle due Tavole rotonde sulle problematiche matrimoniali*
- ▷ *Manifesto e guida sull'abbandono dei bambini*



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera

ai Presbiteri

In religioso ascolto della Parola

Carissimi,

1. questo è l'ultimo incontro che il nostro Presbiterio fa prima dell'inizio della Quaresima che ci preparerà alla Pasqua dell'anno di grazia 2006.

Quaresima e Pasqua. Anno di Grazia. Preparazione.

Per quanti dei nostri battezzati queste parole hanno senso?

Quanti dei nostri giovani, (nostri perché sono la gioia, l'occupazione e la preoccupazione delle famiglie che formano l'ordito delle nostre comunità, perché con noi o coi nostri confratelli hanno celebrato i sacramenti della iniziazione cristiana; nostri perché sentiamo di volerne sinceramente il bene, perché sappiamo che dall'eternità sono oggetto dell'amore della Trinità Santissima), quelli che affollano i muretti, le palestre, le scuole, i cantieri dei nostri paesi hanno idea che la vita cristiana è cammino che esige impegno, che si verifica in tappe, di cui fanno parte la Quaresima e la Pasqua, quella del calendario, in vista della Pasqua eterna che è vita, pienezza di gioia?

E scadenze, ripresa, verifica, per quanti, pure tra quelli che frequentano le nostre assemblee domenicali, hanno senso?

2. Il punto di domanda non deve indurre a considerazioni pessimistiche ma a sano ottimismo e ad efficace impegno perché se esso, il punto di domanda, può essere cambiato con le parole del salmo *'Come potrà un giovane tenere pura la sua via?'* lo stesso salmo ci appronta la risposta: *'Custodendo le tue parole'* (Sal 119,9-10).

Stando così le cose,

a) per noi stessi interiorizziamo il seguito del salmo che innumerevoli volte abbiamo fatto nostra nell'ora liturgica media:

«Con tutto il cuore ti cerco: non farmi deviare dai tuoi precetti.
Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, Signore; mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia più che in ogni altro bene.

Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie.

Nella tua volontà è la mia gioia; mai dimenticherò la tua parola» (Sal 119,8-16);

b) per gli altri di tutte le stagioni della vita occorre che ci diamo da fare perché conoscano pure 'le sue parole, le cerchino, per trovarvi gioia, per riprenderle, senza stanchezza, con umile disponibilità'.

3. In questa prospettiva l'impegno della nostra chiesa pattese nella operazione che si incentra sulla Bibbia e che, nei giorni della Quaresima, arriva al suo culmine.

Non ho bisogno di dirvi quanto vi sia grato per la disponibilità docile che state esplicando: la nostra diocesi, pur con mille limiti, in conclusione, resta affascinata e attratta all'azione da «tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, che è virtù e merita lode» perché «tutto questo è oggetto dei suoi vostri pensieri» (Fil 4,8).

4. L'approccio con la Parola di Dio, ovviamente, non si esplica e conclude nella lettura attenta di un salmo o di parte di esso. Esso esige metodo, costanza, umiltà, ecclesialità, preghiera. Cose tutte che possono contare sulla preghiera di Gesù.

A titolo d'esempio facciamoci discepoli dell'insegnamento sulla preghiera che si concentra nella lunga narrazione della Cena, in specie nei capitoli 14-16, e 17 del vangelo di Giovanni.

Prima Gesù rivela che Lui è la Via e la Verità e la Vita, e si va al Padre solo mediante Lui (Gv 14,6) e che quanto i discepoli chiederanno al Padre nel Nome suo sarà concesso (Gv 14,13). Egli stesso, di più, concederà tutto (Gv 14,14). Poi inizia la grande rivelazione sullo Spirito Santo attraverso varie grandi promesse:

Il Padre è l'unico Principio dello Spirito Santo (Gv 15,26).

Egli solo può quindi darlo ai discepoli del Figlio, tuttavia il Figlio ha una funzione decisiva in questo, non solo perché il Padre invia lo Spirito Santo solo in forza della preghiera del Figlio, ma anche perché anche il Figlio prende l'iniziativa in questo invio.

Gesù conclude la Cena con la preghiera (Gv 17,1-26) che la tradizione, da sempre, riconosce come sacerdotale.

La preghiera di Gesù visibilmente procede per gradi, per tre avanzamenti:

a) Gesù prega per se stesso, per riavere la gloria di cui godeva dall'eternità, per donare la Vita eterna a chi conoscerà il Padre e che il Padre inviò il Figlio.

b) Gesù, poi, prega per i discepoli che debbono proseguire la sua opera sacerdotale con l'annuncio della Parola divina, affinché siano custoditi, siano una realtà unica, come il Padre e il Figlio abbiano la pienezza della gioia, siano santificati per la Verità.

c) E, infine, Gesù prega il Padre per quanti crederanno in Lui per la sua Parola portata da questi discepoli presenti, affinché anche essi siano una realtà unica; per questo riceveranno dal Padre la gloria di Gesù stesso. Inoltre, Gesù prega affinché questi fedeli stiano dove sta Lui, nella contemplazione della divina Gloria. Anche a questi Gesù farà conoscere il Nome divino del Padre, affinché l'amore del Padre per il Figlio sia anche in essi e Gesù stesso stia in essi.

5. Confratelli carissimi, niente ho scritto che voi non sappiate già. Ho scritto per suggerire ancora che, con la nostra "operazione Bibbia", siamo al cuore della vita della Chiesa e per pregustare con voi il giorno felice, giorno 'albo lapillo signando', in cui i nostri battezzati, nutriti della Santa Parola, sentiranno propria l'indicazione del salmo dal quale ha preso l'abbrivo la pagina che vi sta davanti.

Penso di fare cosa utile riproponendovi il capitolo sesto della *Del Verbum*.

21. La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, ha sempre

considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede; esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo. È necessario dunque che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura.

Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale. Perciò si deve riferire per eccellenza alla sacra Scrittura ciò che è stato detto: «viva ed efficace è la parola di Dio» (Eb 4,12), «che ha il potere di edificare e dare l'eredità con tutti i santificati» (At 20,32; cfr 1Ts 2,13).

Necessità di traduzioni appropriate e corrette

22. È necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla sacra Scrittura. (...)

Impegno apostolico degli studiosi

23. La sposa del Verbo incarnato, la Chiesa, ammaestrata dallo Spirito Santo, si preoccupa di raggiungere un'intelligenza sempre più profonda delle sacre Scritture, per poter nutrire di continuo i suoi figli con le divine parole; perciò a ragione favorisce anche lo studio dei santi Padri d'Oriente e d'Occidente e delle sacre liturgie. Gli esegeti cattolici poi, e gli altri cultori di sacra teologia, collaborando insieme con zelo, si adoperino affinché, sotto la vigilanza del sacro magistero, studino e spieghino con gli opportuni sussidi le divine Lettere, in modo che il più gran numero possibile di ministri della divina parola siano in grado di offrire con frutto al popolo di Dio l'alimento delle Scritture, che illumina la mente, corrobora le volontà e accende i cuori degli uomini all'amore di Dio.

Il Concilio incoraggia i figli della Chiesa che coltivano le scienze bibliche, affinché, con energie sempre rinnovate, continuino fino in fondo il lavoro felicemente intrapreso con un ardore totale e secondo il senso della Chiesa.

Importanza della sacra Scrittura per la teologia

24. La sacra teologia si basa come su un fondamento perenne sulla parola di Dio scritta, inseparabile dalla sacra Tradizione; in essa vigorosamente si consolida e si ringiovanisce sempre, scrutando alla luce della fede ogni verità racchiusa nel mistero di Cristo. Le sacre Scritture contengono la parola di Dio e, perché ispirate, sono veramente parola di Dio, sia dunque lo studio delle sacre pagine come l'anima della sacra teologia.

Anche il ministero della parola, cioè la predicazione pastorale, la catechesi e ogni tipo d'istruzione cristiana, nella quale l'omelia liturgica deve avere un posto privilegiato, trova in questa stessa parola della Scrittura un sano nutrimento e un santo vigore.

Si raccomanda la lettura della sacra Scrittura

25. Perciò è necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi «un vano predicatore della parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé», mentre deve partecipare ai fedeli a lui affidati le sovrabbondanti ricchezze della parola divina, specialmente nella sacra liturgia.

Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. «L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo».

Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e d'altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque.

Si ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini».

Compete ai vescovi, «depositari della dottrina apostolica», ammaestrare opportunamente i fedeli loro affidati sul retto uso dei libri divini, in modo particolare del Nuovo Testamento e in primo luogo dei Vangeli, grazie a traduzioni dei sacri testi; queste devono essere corredate delle note necessarie e veramente sufficienti, affinché i figli della Chiesa si familiarizzino con sicurezza e profitto con le sacre Scritture e si imbevano del loro spirito. Inoltre, siano preparate edizioni della sacra Scrittura fornite d'idonee annotazioni, ad uso anche dei non cristiani e adattate alla loro situazione; sia i pastori d'anime, sia i cristiani di qualsiasi stato avranno cura di diffonderle con zelo e prudenza.

Conclusione

26. In tal modo dunque, con la lettura e lo studio dei sacri libri «la parola di Dio compia la sua corsa e sia glorificata» (2Ts 3,1), e il tesoro della rivelazione, affidato alla Chiesa, riempia sempre più il cuore degli uomini.

Come dall'assidua frequenza del mistero eucaristico si accresce la vita della Chiesa, così è lecito sperare nuovo impulso alla vita spirituale dalla cresciuta venerazione per la Parola di Dio, che «permane in eterno» (Is 40,8; cfr. 1Pt 1,23-25).

6. Quanto ho fin qui scritto, ne sono certo, vi trova d'accordo.

Per la sua traduzione in termini operativi e concretezza, oltre che raccomandarvi zelo nel seguire l'attività nelle piccole comunità, vi propongo di utilizzare la nostra bella tradizione per la quale in ogni parrocchia ci si prepara alla solennità pasquale e animando anche le varie categorie (scuole, confraternite, associazioni, movimenti, gruppi, club, circoli culturali ecc.) secondo le opportunità offerte o da suscitare.

Una traccia da sviluppare, utilizzando anche i moderni strumenti telematici, potrebbe essere quella contenuta nel quinterno **La BIBBIA "In principio..."** con cui inizia la nostra Bibbia, quella che io consegnerò a voi e che voi, nel modo ripetutamente illustrato, consegnerete alle famiglie.

Quella traccia si articola così:

- Introduzione.
- Contenuto.
- In dialogo.
- Il Nuovo Testamento.
- La struttura della Bibbia.
- Una proposta di lettura.

Resta, ovviamente, che la grazia del Santo Spirito che vi abita per il Battesimo, la Confermazione, la Divina Eucaristia, il Sacro Ordine, la Penitenza celebrata come penitenti e come ministri, la meditazione quotidiana, zelo, personale preparazione e, da non sottovalutare, conoscenza delle concrete situazioni suggeriranno ad ognuno articolazioni e metodologie altre.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 10 febbraio 2006

✠ **Ignazio Vescovo**

CALENDARIO PASTORALE

Appuntamenti

FEBBRAIO 2006

- 10 Ritiro spirituale Presbiterio a cura del Vicariato di Brolo (*Tindari*)
- 11 Giornata Mondiale del Malato
- 11-12 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*in Seminario*)
- 13 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 13 Incontro dei Vicari Foranei (*S. Agata M., S. Cuore, h. 16,00-18,00*)
- 14 Conferenza Episcopale Siciliana (*Acireale*)
- 16 Tavola rotonda sul tema: “Dichiarazione di nullità del matrimonio” (*S. Agata M., Palaulxillum, h. 16.00*)
- 17 Inaugurazione Master di specializzazione in Scienze Giuridiche (*Patti, Aula Magna del Tribunale, h. 16.30*)
- 18-19 Pastorale dei Giovani: Festa del “S. Valentino” (*nei Vicariati*)
- 19 Incontro Responsabili Aggregazioni laicali (*Gliaca, h. 16.30*)
- 20 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 22 Incontro Commiss. dioc. Pastorale Giovani (*Brolo, Oratorio, h. 19.30*)
- 24 Incontro UAC (*S. Agata M., Parr. S. Cuore, h. 10.00*)
- 24 Adorazione Eucaristica dei Giovani (*S. Marco d'A., h. 21.00*)
- 25 Tavola rotonda sul tema: “Matrimonio e nuove forme di convivenza” (*Patti, Auditorium del Seminario, h. 16.30*)
- 27 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca, h. 15.30-18.45*)

MARZO 2006

Consegna della Bibbia

- 1 Mercoledì delle Ceneri
- 5 Incontro degli “Amici del Seminario” (*Seminario, h. 16.00*)
- 5 Istituzione nel Lettorato di A. Visalli (*Seminario h. 18.30*)
- 10 Ritiro spirituale del Presbiterio in Seminario (*Seminario, h. 10.00*)
- 11-12 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*in Seminario*)
- 20-21 Assemblea Ecclesiale Dioc. (*S. Agata M. – Palaulxillum, h. 16.00-19.00*)
- 25 Il Vescovo consegna la Bibbia alle parrocchie (*Tindari, h. 17.00*)
- 31 Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9,30*)

COMUNICAZIONI DELL'EDAP

Equipe Diocesana Animazione Pastorale

➡ INCONTRO RESPONSABILI AGGREGAZIONI ECCLESIALI DI LAICI

Gliaca, 19 Febbraio, h. 16.30

L'incontro è un aggiornamento di quello precedente tenutosi il 22 Gennaio 2006, ed ha carattere decisionale riguardo alla costituzione territoriale del Forum delle Famiglie, che, lo ribadiamo, ha come obiettivo di presentare ai candidati politici di tutti i livelli le esigenze delle famiglie da promuovere a livello politico e di monitorare l'operato degli stessi che hanno sottoscritto l'impegno. Sarà presente una delegazione del Consiglio Provinciale. Nello stesso incontro si parlerà anche della Consulta Diocesana e della "Tenda del Pellegrino".

➡ PASTORALE DEI GIOVANI: FESTA DEL "SAN VALENTINO"

18 e 19 Febbraio, nei Vicariati

Da alcuni anni l'Equipe Diocesana di Pastorale dei Giovani dà vita all'iniziativa "Festa di S. Valentino" con l'obiettivo di coinvolgere i giovani in un'esperienza di incontro e dialogo sul tema dell'amore. Se nella parte organizzativa sono coinvolti maggiormente i giovani che fanno parte di qualche aggregazione ecclesiale, alla festa sono invitati tutti i giovani perché vi prendano parte ... non da spettatori, ma da protagonisti.

Quest'anno il tema riguarderà l'amore di coppia.

La festa avrà luogo nei seguenti posti e orari:

Vicariato di **Patti**: Patti - Parrocchia Sacro Cuore - 19 febbraio - h 16.00;

Vicariati di **Brolo e Capo d'Orlando**: Brolo - Oratorio - 18 febbraio - h 20.30;

Vicariato di **Rocca di Capri Leone**: Rocca - Salone G. P. II - 19 febb. - h 19.00;

Vicariato di **S. Agata**: S. Fratello - Parrocchia S. Nicolò - 19 febbraio - h 16.30;

Vic. di **S. Stefano**: Castel di Lucio - Convento - 19 febbraio - h 10.00 (*pranzo a sacco*)

➡ INCONTRO DIOC. DI PREGHIERA E ADORAZIONE EUC. DEI GIOVANI

S. Marco d'Alunzio, Chiesa Madre, 24 Febbraio h. 21.00

L'incontro mensile di preghiera e adorazione Eucaristica per tutti i giovani della diocesi, promossa e animata dai giovani che hanno partecipato alla GMG di Colonia, avrà luogo giorno 24 Febbraio ore 21.00 nella chiesa madre di S. Marco d'Alunzio

I Parroci invitino e incoraggino i giovani a prendervi parte. L'esperienza sta riscuotendo interesse e partecipazione crescenti di mese in mese.

➡ PRIMO INCONTRO DELL'EQUIPE VICARIALE DEI GIOVANI

In ogni Vicariato nel luogo e data stabiliti da ciascuna Equipe

In vista della organizzazione della festa di "S. Valentino" nei singoli Vicariati, che quest'anno ha come tema "*Tutto gira intorno a Te*", le sei Equipes Vicariali di Pastorale dei giovani dovranno incontrarsi, possibilmente nella settimana che va dal 29 gennaio al 5 Febbraio, per organizzare appunto la suddetta festa, secondo le indicazioni dell'Equipe Diocesana.

I Referenti Presbiteri e Laici sono pregati di organizzare questo primo incontro nella data e giorno più idonei. Entro il 29 Gennaio riceveranno per e-mail le schede guida per l'incontro e lo svolgimento dell'iniziativa da mediare e adattare alle esigenze del Vicariato.

Le Equipes Vicariali, lo ricordiamo, sono formate dai Responsabili parrocchiali di Pastorale dei Giovani.

➡ V E VI INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI

Patti, Seminario, 11-12 Febbraio / 11-12 Marzo 2006

Il quinto e sesto degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno 2005-06 si svolgerà a Patti come di consueto, nei locali del Seminario, dalle ore 16.00 di sabato 11 Febbraio (e 11 Marzo) fino alle ore 16.00 di domenica 12.

Ricordiamo ancora ai Rev.mi Sacerdoti che questi incontri sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario diocesano.

➡ NUOVE PROBLEMATICHE SUL MATRIMONIO

16 Febbraio h. 17.00 S. Agata M. – Palauxilium

25 febbraio h. 16.30, Patti - Auditorium del Seminario

L'Istituto Teologico Pastorale "Mons. A. Ficarra", con la collaborazione dell'Associazione dei Giuristi Cattolici, ha organizzato due tavole rotonde sulle nuove problematiche che ruotano attorno al matrimonio: dichiarazione di nullità, convivenza, unioni omosessuali, PACS...

Interverranno esperti della materia docenti presso le Facoltà delle Università di Messina, della LUMSA e dell'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina, come specificato nell'allegato invito.

L'importanza e l'attualità della materia rende superfluo l'invito ai parroci di divulgare la notizia e far partecipare il maggior numero possibile di persone, operatori pastorali e professionisti. È stata scelta anche la sede di S. Agata M. per favorire una migliore e maggiore partecipazione.

➡ MASTER DI SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZE GIURIDICHE

Patti 17 febbraio, h. 16.30 – Aula Magna del Tribunale

Prende il via il nuovo Master di specializzazione in Scienze Giuridiche, organizzato dalla Diocesi di Patti e dalla LUMSA di Roma, sul tema "Modelli processuali e tutela dei diritti della persona".

La prolusione, in occasione della inaugurazione, la terrà il Prof. Nicola Picardi sul tema: *"Evoluzione dei modelli processuali nell'ordinamento italiano dalla costituzione dello stato unitario ad oggi"* e dal Prof. Avv. Girolamo Bongiorno sul tema *"Diritto sostanziale e modelli processuali"*.

Saranno presenti il nostro Vescovo e il Prof. Avv. Giovanni Giacobbe, Presidente della LUMSA.

➡ INCONTRO "AMICI DEL SEMINARIO" E ISTITUZ. NEL LETTORATO

Patti, Seminario, 5 Marzo 2006

Patti, Cappella del Seminario, 5 Marzo 2006, h. 18.30

Domenica 5 marzo, dalle ore 16.00 alle ore 20.00, si svolgerà a Patti presso i locali del Seminario il secondo raduno degli «Amici del Seminario». A questo appuntamento possono partecipare tutti quei fedeli vicini al parroco e sensibili al problema vocazionale.

Essi, attraverso la conoscenza della realtà del Seminario, sono invitati a lasciarsi contagiare dalla riconoscenza e dalla ferezza con cui i nostri giovani seminaristi si preparano a diventare preti per la Chiesa di Patti, così da incoraggiarne il cammino con la preghiera, l'amicizia e la generosità.

In questa occasione, alle ore 18.30, durante la celebrazione eucaristica, Mons. Vescovo istituirà Lettore il seminarista Alberto Visalli della comunità parrocchiale S. Lucia in S. Agata Militello.

➡ INCONTRO DI VICARIATO DEL MESE DI FEBBRAIO

L'incontro di Vicariato nel mese di Febbraio è previsto per i soli presbiteri; considerato, però, gli argomenti all'ordine del giorno e il fatto che nel mese di Marzo celebreremo l'Assemblea Ecclesiale e la consegna della Bibbia, forse è opportuno che l'incontro sia congiunto con le Epap. Ogni Vicariato, tuttavia, decida con libertà.

Ordine del giorno:

- Preghiera dell'Ora Media con lettura di Gv 1, 1-14 e spunti per la meditazione e preghiera
- Consegna della Bibbia: obiettivo e modalità (*cf. allegato*)
- Consiglio pastorale parrocchiale: la bozza del nuovo Statuto (*cf. allegato*)

Recensione

« *Nomadi o pellegrini? Sentieri di speranza* »

Ignazio Sanna - Ed. AVE, 2005, €. 10.00

Il problema dell'identità affiora, oggi, negli individui, nonché nelle culture, nei gruppi etnici e nelle religioni; e affiora anche nelle Chiese cristiane.

Erroneamente inteso, il problema dell'identità può generare atteggiamenti fondamentalisti. Ma, correttamente intesa, l'identità è fondamentale e costitutiva della persona umana e della Chiesa.

Il cristiano è chiamato a confrontarsi con il mondo di ideali e valori che lo circonda. La sua vocazione cattolica lo orienta necessariamente al dialogo, al confronto, a partire dall'efficacia della sua testimonianza e dal rigore delle sue ragioni di vita e di speranza.

Ignazio Sanna, pro Rettore dell'Università Lateranense e prof. di antropologia presso la Facoltà della stessa Università e autore di numerosi saggi, con questo volume descrive alcune costanti che il cristiano deve conservare nella società globalizzata e pluralista per difendere la testimonianza di uno stile di vita evangelica, autentica e coraggiosa.

Le riflessioni contenute in questo volume provengono da una lettura dei segni dei tempi fatta in diverse circostanze di vita ecclesiale. La loro riproposizione, secondo un percorso sistematico e con alcuni ritocchi e adattamenti, ha solo l'intento di dare un contributo alla delineazione della fisionomia di un cristiano capace di vivere e camminare come un pellegrino in un mondo di nomadi e come sentinella di umanità in una società artificiale.

Gli ultimi saggi sono dedicati alla figura di un cristiano non comune, come Giovanni Paolo Secondo, tenace difensore dell'umanità dell'uomo e testimone credibile della radicalità evangelica.

- **PROSSIMO RITIRO DEL PRESBITERIO: 10 MARZO IN SEMINARIO**

Richiamiamo all'attenzione di tutti che il prossimo ritiro del presbiterio avrà luogo il 10 Marzo in Seminario (non a Tindari).

Guiderà la meditazione e la riflessione il prof. don Rino La Delfa, docente di Ecclesiologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo e Direttore del Centro per la formazione permanente del Clero "Madre del Buon Pastore".

- **TRASMISSIONE DEI TRANSUNTI E COPIA DEL LIBRO CASSA**

Si ricorda ai Rev. Parroci che entro il 31 Marzo 2006 vanno consegnati in Curia i Transunti dei sacramenti e sacramentali e la copia del Libro Cassa.

- **RIVISTA DEL SEMINARIO «L'ASCESA»**

Si sta provvedendo ad aggiornare l'elenco delle persone che ricevono gratuitamente la rivista del nostro Seminario «L'Ascenza». Sappiamo che numerose copie del periodico non vengono consegnate perché l'indirizzo è incompleto o errato oppure perché il destinatario è trasferito o defunto.

«L'Ascenza», fin dalla sua istituzione, ha assolto ad un compito molto importante: descrivendo la vita del Seminario, sensibilizzando al problema vocazionale, ha creato un forte legame tra la comunità del Seminario e i fedeli della Diocesi. Questo compito può essere continuato solo se le copie spedite possono essere recapitate ai fedeli delle nostre Parrocchie. I Parroci riceveranno l'elenco delle persone della propria comunità alle quali, attualmente, viene spedito il giornalino. Viene chiesta la cortesia di controllare - o di far controllare - l'esattezza degli indirizzi, inserendo i numeri civici dove è possibile e correggendo gli errori, di eliminare i defunti e, se si vuole, di aggiungere i nominativi di quei fedeli che gradirebbero essere informati sul Seminario.

- **LIBRETTI PER LA MEDITAZIONE DEI GIOVANI IN QUARESIMA**

Il Centro Diocesano Vocazioni ha preparato un libretto per aiutare i giovani nella preghiera e meditazione nel tempo di Quaresima. Ogni Parroco comunichi al Direttore, Don Dino Lanza, quante copie desidera avere. Il costo del libretto è di €. 2,00. Per prenotare: Tel. 0941 21047 (Seminario); e-mail: seminario@diocesipatti.it / dindon@davide.it

- **CAMPAGNA CONTRO L'ABBANDONO DEI NEONATI**

Il Ministero per le pari opportunità ha realizzato un manifesto e un libretto guida per informare tutti circa le possibilità predisposte dal Governo nei confronti di chi, di fronte alla maternità, si trova in difficoltà, con lo scopo di prevenire l'orrendo fenomeno dell'abbandono dei neonati. Volentieri offriamo la nostra collaborazione per questa campagna di informazione e prevenzione.

Lettera Enciclica
DEUS CARITAS EST
DEL SOMMO PONTEFICE BENEDETTO XVI

S i n t e s i

L'Enciclica è articolata in due grandi parti. La prima, intitolata: "L'unità dell'amore nella creazione e nella storia della salvezza" offre una riflessione teologico-filosofica sull'amore nelle sue diverse dimensioni - "eros", "philia", "agape" - precisando alcuni dati essenziali dell'amore di Dio per l'uomo e dell'intrinseco legame che tale amore ha con quello umano. La seconda parte, intitolata "Caritas - l'esercizio dell'amore da parte della Chiesa quale comunità d'amore" tratta dell'esercizio concreto del comandamento dell'amore verso il prossimo.

PRIMA PARTE

Il termine amore, una delle parole più usate ed anche abusate nel mondo d'oggi, possiede un vasto campo semantico. Nella molteplicità di significati, però, emerge come archetipo di amore per eccellenza quello tra uomo e donna, che nell'antica Grecia era qualificato col nome di 'eros'. Nella Bibbia, e soprattutto nel Nuovo Testamento, il concetto di "amore" viene approfondito - uno sviluppo che si esprime nella messa ai margini della parola "eros" in favore del termine "agape" per esprimere un amore oblativo.

Que sta nuova visione dell'amore, una novità essenziale del cristianesimo, non di rado è stata valutata in modo assolutamente negativo come rifiuto dell'eros e della corporeità. Anche se tendenze di tal genere ci sono state, il senso di questo approfondimento è un altro. L'"eros", posto nella natura dell'uomo dal suo stesso Creatore, ha bisogno di disciplina, di purificazione e di maturazione per non perdere la sua dignità originaria e non degradare a puro sesso, diventando una merce.

La fede cristiana ha sempre considerato l'uomo come essere nel quale spirito e materia si compenetrano a vicenda, traendo da ciò una nuova nobiltà. La sfida dell'"eros" può dirsi superata quando nell'uomo corpo e anima si ritrovano in perfetta armonia. Allora l'amore diventa, sì, "estasi", però estasi non nel senso di un momento di ebbrezza passeggera, ma come esodo permanente dall'io chiuso in se stesso verso la sua liberazione nel dono di sé, e proprio così verso il ritrovamento di sé, anzi verso la scoperta di Dio: in questo modo l'"eros" può sollevare l'essere umano "in estasi" verso il Divino.

In definitiva, "eros" e "agape" esigono di non essere mai separati completamente l'uno dall'altra, anzi quanto più ambedue, pur in dimensioni diverse, trovano il loro giusto equilibrio, tanto più si realizza la vera natura dell'amore. Anche se l'eros inizialmente è soprattutto desiderio, nell'avvicinarsi poi all'altra persona si porrà sempre meno domande su di sé, cercherà sempre più la felicità dell'altro, si donerà e desidererà esserci per l'altro: così si inserisce in esso e si afferma il momento dell'"agape".

In Gesù Cristo, che è l'amore incarnato di Dio, l'"eros"- "agape" raggiunge la sua forma più radicale. Nella morte in croce, Gesù, donandosi per rialzare e salvare l'uomo, esprime l'amore nella forma più sublime. A questo atto di offerta Gesù ha assicurato una presenza duratura attraverso l'istituzione dell'Eucaristia, in cui sotto le specie del pane e del vino dona se stesso come nuova manna che ci unisce a Lui. Partecipando all'Eucaristia, anche noi veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione. Ci uniamo a Lui e allo stesso tempo ci uniamo a tutti gli altri ai quali Egli si dona; diventiamo così tutti un solo corpo. In tal modo amore per Dio e amore per il prossimo sono veramente fusi insieme. Il duplice comandamento, grazie a questo incontro con l'"agape" di Dio, non è più soltanto esigenza: l'amore può essere comandato perché prima è donato.

SECONDA PARTE

L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio, oltre che compito per ogni singolo fedele, lo è anche per l'intera comunità ecclesiale, che nella sua attività caritativa deve rispecchiare l'amore trinitario. La coscienza di tale compito ha avuto rilevanza costitutiva nella Chiesa fin dai suoi inizi (cfr At 2, 44-45) e ben presto si è manifestata anche la necessità di una certa organizzazione quale presupposto per un suo più efficace adempimento.

Così nella struttura fondamentale della Chiesa emerge la "diaconia" come servizio dell'amore verso il prossimo esercitato comunitariamente e in modo ordinato - un servizio concreto, ma al contempo anche spirituale (cfr At 6,1-6). Con il progressivo diffondersi della Chiesa, questo esercizio della carità si confermò come uno dei suoi ambiti essenziali. L'intima natura della Chiesa si esprime così in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (kerygma-martyria), celebrazione dei Sacramenti (leiturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro.

Fin dal secolo XIX, contro l'attività caritativa della Chiesa è stata sollevata un'obiezione fondamentale: essa sarebbe in contrapposizione - s'è detto - con la giustizia e finirebbe per agire come sistema di conservazione dello status quo. Con il compimento di singole opere di carità la Chiesa favorirebbe il mante-

nimento del sistema ingiusto in atto rendendolo in qualche modo sopportabile e frenando così la ribellione e il potenziale rivolgimento verso un mondo migliore.

In questo senso il marxismo aveva indicato nella rivoluzione mondiale e nella sua preparazione la panacea per la problematica sociale - un sogno che nel frattempo è svanito.

Il magistero pontificio, a cominciare con l'Enciclica 'Rerum novarum' di Leone XIII (1891) fino alla trilogia di Encicliche sociali di Giovanni Paolo II (*Laborem exercens* [1981], *Sollicitudo rei socialis* [1987], *Centesimus annus* [1991]) ha affrontato con crescente insistenza la questione sociale, e nel confronto con situazioni problematiche sempre nuove ha sviluppato una dottrina sociale molto articolata, che propone orientamenti validi ben al di là dei confini della Chiesa.

La creazione, tuttavia, di un giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica, quindi non può essere incarico immediato della Chiesa. La dottrina sociale cattolica non vuole conferire alla Chiesa un potere sullo Stato, ma semplicemente purificare ed illuminare la ragione, offrendo il proprio contributo alla formazione delle coscienze, affinché le vere esigenze della giustizia possano essere percepite, riconosciute e poi anche realizzate.

Tuttavia non c'è nessun ordinamento statale che, per quanto giusto, possa rendere superfluo il servizio dell'amore.

Lo Stato che vuole provvedere a tutto diventa in definitiva un'istanza burocratica che non può assicurare il contributo essenziale di cui l'uomo sofferente - ogni uomo - ha bisogno: l'amorevole dedizione personale. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo.

Nei nostri tempi, un positivo effetto collaterale della globalizzazione si manifesta nel fatto che la sollecitudine per il prossimo, superando i confini delle comunità nazionali, tende ad allargare i suoi orizzonti al mondo intero. Le strutture dello Stato e le associazioni umanitarie assecondano in vari modi la solidarietà espressa dalla società civile: si sono così formate molteplici organizzazioni con scopi caritativi e filantropici.

Anche nella Chiesa cattolica e in altre Comunità ecclesiali sono sorte nuove forme di attività caritativa. Tra tutte queste istanze è auspicabile che si stabilisca una collaborazione fruttuosa.

Naturalmente è importante che l'attività caritativa della Chiesa non perda la propria identità dissolvendosi nella comune organizzazione assistenziale e diventandone una semplice variante, ma mantenga tutto lo splendore dell'essenza della carità cristiana ed ecclesiale.

Perciò:

- L'attività caritativa cristiana, oltre che sulla competenza professionale, deve basarsi sull'esperienza di un incontro personale con Cristo, il cui amore ha toccato il cuore del credente suscitando in lui l'amore per il prossimo.
- L'attività caritativa cristiana deve essere indipendente da partiti ed ideologie.
Il programma del cristiano - il programma del buon Samaritano, il programma di Gesù - è "un cuore che vede".
Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente.
- L'attività caritativa cristiana, inoltre, non deve essere un mezzo in funzione di ciò che oggi viene indicato come proselitismo.
L'amore è gratuito; non viene esercitato per raggiungere altri scopi.
Ma questo non significa che l'azione caritativa debba, per così dire, lasciare Dio e Cristo da parte.
Il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è giusto tacere di Lui e lasciar parlare solamente l'amore.
L'inno alla carità di San Paolo (cfr 1 Cor 13) deve essere la "Magna Carta" dell'intero servizio ecclesiale per proteggerlo dal rischio di degradare in puro attivismo.

In questo contesto, e di fronte all'incombente secolarismo che può condizionare anche molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo, bisogna riaffermare l'importanza della preghiera.

Il contatto vivo con Cristo evita che l'esperienza della smisuratezza del bisogno e dei limiti del proprio operare possano, da un lato, spingere l'operatore nell'ideologia che pretende di fare ora quello che Dio, a quanto pare, non consegue o, dall'altro lato, diventare tentazione a cedere all'inerzia e alla rassegnazione.

Chi prega non spreca il suo tempo, né pretende di cambiare o di correggere i piani di Dio, ma cerca - sull'esempio di Maria e dei Santi - di attingere in Dio la luce e la forza dell'amore che vince ogni oscurità ed egoismo presenti nel mondo.



Lavori di manutenzione straordinaria della Chiesa Madre di Brolo

Sabato, 4 febbraio 2006, Mons. Vescovo ha inaugurato e dedicato la Chiesa Madre di Brolo, recentemente sottoposta a lavori di manutenzione e di restauro. Il progetto è stato inserito nei finanziamenti concessi alla Diocesi di Patti con le opportunità di cui alla L. 311 del 2004 per €250.000,00.

Con tale finanziamento si sono potuti quindi realizzare quegli interventi urgenti e programmati, che possono così riassumersi:

- ▶ revisione totale del manto di tegole, manutenzione delle gronde e sostituzione dei pluviali; rimozione degli intonaci esterni e rifacimento degli stessi;
- ▶ trattamento del prospetto principale con materiali deumidificanti; pulizia della balaustrata e dei muri di sostegno al sagrato; manutenzione degli infissi esterni e successiva verniciatura; scartavetratura complessiva del tetto in legno e trattamento con insetticida antitarmico trasparente;
- ▶ sostituzione delle vecchie sei vetrate con altrettante nuove e dotate di sistema elettrico di apertura e chiusura e di rete protettiva;
- ▶ sarcitura piccole lesioni; rifacimento dell'impianto elettrico e collocazione di corpi illuminanti sia per l'aula liturgica che per la Via Crucis; tinteggiatura totale della Chiesa, previa rimozione e rifacimento di alcune parti di intonaco aggredito dall'umidità;
- ▶ consolidamento con resinatura del pavimento esistente e lucidatura;
- ▶ riqualificazione dei luoghi della Penitenza e del Battesimo; realizzazione di servizi igienici; sistemazione dei locali di accesso a cantoria e campanile;
- ▶ sistemazione globale dell'area presbiteriale secondo le norme liturgiche del Concilio Vaticano Secondo con la realizzazione del nuovo altare centrale in pietra locale e del nuovo ambone.

Nella lastra frontale del nuovo altare è incisa a forma di lucerna la sagoma del territorio della Diocesi ad indicare il legame della comunità locale con quella diocesana, legame pure espresso dalla collocazione di una lastra di pietra del secolo XVII, proveniente dalla Basilica Cattedrale di Patti.

Nel fronte dell'ambone è incisa "una fiamma che brucia un rovetto", la cui simbologia richiama il versetto del profeta Geremia: «La mia parola non è forse un fuoco che brucia?». Ciò ad indicare che la Parola di Dio, solennemente proclamata nella Liturgia, deve penetrare nei cuori ed accenderli di santi desideri. La gestione globale del progetto è stata curata dall'Ufficio Tecnico Diocesano.